

Settimo Dolore di Maria

La Sepoltura di Cristo

Ora, nel luogo dov'era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42)

La Delicatezza di una Sepoltura.



Giovanni 19, 38-42

Sepoltura di Gesù

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma

Definizione dell'Immagine

L'immagine del linguaggio Evangelico richiama la sepoltura del Signore Gesù Cristo, con la delicatezza di Giuseppe di Arimatea che lo porta nella sua tomba, e di Nicodemo che porto circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Esegesi

[La Delicatezza di una Sepoltura.]

Giuseppe di Arimatea e Nicodemo, riempiono di tenerezza Gesù morto. Riempiono di tenerezza un cadavere e rischiando, perché vanno a prendere il corpo e lo tirano giù dalla Croce, e questo è un gesto di una tenerezza estrema:

→ staccare un uomo che è morto così.

→ lo portano al sepolcro.

→ offrono trenta chili di mirra e di àloe.

→ lo avvolgono in un lenzuolo.

La tenerezza di questi uomini, è maestra per la Chiesa, è ci insegna che bisogna amare e basta, amare così gratuitamente, con una tenerezza estrema, essere accanto all'umanità senza nessuna pretesa, e quindi è questa è la Pasqua.

Dopo tutte queste funzioni di sepoltura, il sepolcro è stato chiuso e sigillato come ordine, da Pilato mettendo dei soldati "anonimi".

Schema

DUE DELICATEZZE

[Giovanni 19, 38-42]



Quella di Giuseppe di Arimatea che prese il Corpo di Gesù e lo mise nella sua tomba,



Quella di Nicodemo che porto circa trenta chili di mirra e di àloe,



e avvolsero con teli il Corpo di Gesù.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma